Nome scientifico Apodemus agrarius (Pallas, 1771)

Nome comune Topo selvatico a dorso striato

Ordine - Famiglia Rodentia - Muridae
Status IUCN globale Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale Rischio minimo - LC

Tutela legale Specie non protetta da nessuna legge

Tassonomia

Specie con areale euroasiatico assai esteso, è l'unico esponente del sottogenere *Apodemus* presente in Italia. Si ritiene sia entrata a far parte della fauna europea solo negli ultimi millenni, come testimoniato sia dalla bassa divergenza genetica riscontrata tra le popolazioni europee sia dal fatto che i fossili più antichi rinvenuti in Europa risalgano a 7500 anni fa.

Misure e descrizione

Peso: 16-27 g

Lunghezza testa-corpo: 75-120 mm

Lunghezza coda: 70-85 mm Lunghezza piede: 17-22 mm

Presenta un mantello dalla colorazione marroncina, con un'evidente striscia nera, della larghezza di alcuni millimetri, che percorre per intero la sommità del dorso, dalla base del collo fino all'attaccatura della coda. Il ventre è chiaro, grigio o bianco. Le orecchie sono più piccole di quelle degli altri topi selvatici, mentre la lunghezza della coda è inferiore rispetto a quella testa-corpo.



Individuo di Apodemus agrarius. Foto di Fabio Dartora.

Distribuzione generale

La specie è diffusa in un vastissimo areale paleartico che si estende dall'Europa centrale ad ovest fino al Caucaso a sud ed alla Corea e alla Cina ad est. È presente in diverse isole di Corea e Giappone e a Taiwan.

Distribuzione in Italia

In Italia la diffusione della specie è limitata alle zone pianeggianti dell'Italia nordorientale. È presente in Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Veneto e in alcune località della Lombardia.

Habitat ed Ecologia

È una specie diffusa soprattutto nelle aree pianeggianti e di bassa collina, dove frequenta i biotopi umidi provvisti di elevata diversità ambientale. Abita le aree marginali dei boschi e dei campi coltivati e quelle cespugliate, le siepi ed i boschetti. Rispetto agli altri topi selvatici presenta una minore attività notturna, essendo attivo anche di giorno e soprattutto al crepuscolo. Si nutre di erbe, germogli, semi di piante erbacee e arboree, nonché di invertebrati.

Distinzione da specie simili

Le orecchie sono più piccole di quelle degli altri topi selvatici, mentre la lunghezza della coda è inferiore rispetto a quella testa-corpo. Anche le vibrisse sono più brevi, se paragonate a quelle degli altri esponenti italiani del genere *Apodemus*.

Note e curiosità

Nel settore asiatico del suo areale la specie si rende spesso responsabile di ingenti danni alle colture cerealicole. Nelle regioni italiane ove è presente, può occasionalmente arrecare danni a semi e plantule di colture ortive e alle attività vivaistiche selvicolturali. Inoltre, soprattutto nel periodo invernale, tende a penetrare negli edifici e nei magazzini rurali, ove può talvolta rendersi dannoso asportando derrate e danneggiando strutture.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A., 2008. Fauna d'Italia, Mammalia II: Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia. Calderini, Bologna, Il Sole 24 Ore.

Capizzi, D., Santini, L., 2007. I Roditori italiani: Ecologia, impatto sulle attività umane e sugli ecosistemi, gestione delle popolazioni. Antonio Delfino Editore, Roma.

Gliwicz, J., 1984. Competition among forest rodents: effects of *Apodemus flavicollis* and *Clethrionomys glareolus* on *A. agrarius*. Acta Zoologica Fennica 172: 57-60.

Autore

Dario Capizzi